

ASSOCIAZIONE

BORGHI AUTENTICI
D'ITALIA

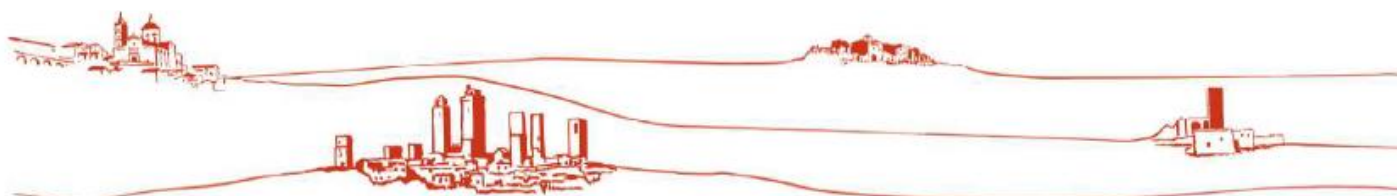


... territori e comunità che ce la vogliono fare...

"PIANO TRIENNALE DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE" 2022-2024

Approvato dal Consiglio Direttivo in data 28 aprile 2022

Publicato sul sito sezione "Amministrazione trasparente"



Associazione Borghi Autentici d'Italia

Associazione con personalità giuridica

(DPR 361/2000)

Iscritta al n. 22 del Registro delle Persone

Segreteria Tecnica Nazionale

Viale G. Marconi, 27/b

43039 Salsomaggiore Terme (PR)-Italy

Sede Legale

Via Cavalieri di Vittorio Veneto, 5

67068 Scurcola Marsicana (AQ)

Italy

e-mail: associazione@borghiautenticiditalia.it

associazione@pec.borghiautenticiditalia.it



Premessa

1 PARTE GENERALE

- 1.1. Gli obiettivi strategici in materia della prevenzione della corruzione e trasparenza
- 1.2. Il Responsabile della Prevenzione della corruzione (RPCT)
- 1.3. Il processo e le modalità di predisposizione del Piano Triennale della prevenzione della corruzione e della trasparenza (PTPCT)

2 L'ANALISI DEL CONTESTO

- 2.1 Il contesto interno
- 2.2 Il contesto esterno

3 VALUTAZIONE DEL RISCHIO

- 3.1 La Mappatura dei rischi e dei processi aziendali
- 3.2 Individuazione delle attività e delle aree "a rischio"

4 IL TRATTAMENTO DEL RISCHIO

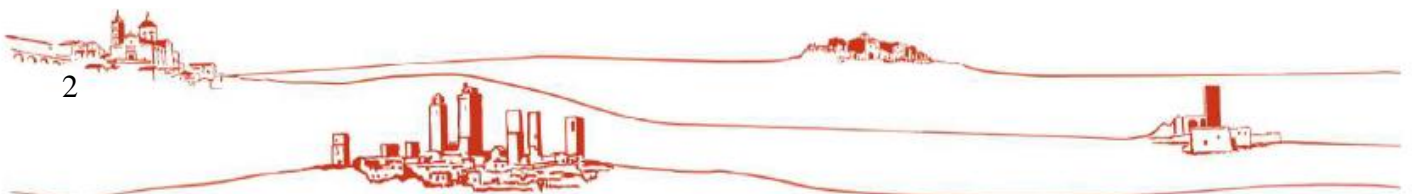
- 4.1 Le misure generali e specifiche
- 4.2 La formazione
- 4.3 La procedura per le segnalazioni ("whistleblowing")

5 LA TRASPARENZA

- 5.1 Adempimenti in materia di Trasparenza D.lgs. 33/2013
- 5.2 "Programma Triennale per la Trasparenza e l'Integrità"

6 IL MONITORAGGIO E IL RIESAME

7 I RAPPORTI CON L'ORGANISMO DI VIGILANZA ex D.lgs. 231/2001





ELENCO ABBREVIAZIONI

ANAC	Autorità Nazionale Anticorruzione
PNA	Piano Nazionale Anticorruzione
PTPCT	Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza
RPCT	Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza
WHISTLEBLOWING	Istituto di tutela del dipendente pubblico che segnala illeciti
OdV	Organismo di Vigilanza nominato ai sensi del D.lgs. 231/2001

Premessa

L'Associazione "Borghi Autentici d'Italia" (di seguito BAI) è stata ricostituita con atto pubblico in data 28 marzo 2007 per ottenere la personalità giuridica. L'Associazione è attualmente iscritta nel Registro delle Persone Giuridiche della Prefettura dell'Aquila (AQ) ove è situata la sede legale con sede operativa, quale Segreteria Tecnica Nazionale, in Salsomaggiore Terme (PR). Per le sue caratteristiche (il possesso di personalità giuridica, il finanziamento maggioritario da parte di enti pubblici ovvero soggezione al controllo di gestione di detti enti) e per l'essere stata istituita per il soddisfacimento di bisogni di interesse generale non aventi carattere industriale o commerciale è un Organismo di diritto pubblico, conservando la natura di Ente di natura privatistica.

"Borghi Autentici" è un'Associazione fra Comuni che si impegnano in un percorso di miglioramento continuo della struttura urbana, dei servizi ai cittadini, del contesto sociale, ambientale e culturale che opera quotidianamente per uno sviluppo sostenibile e di qualità, mettendo al centro delle strategie e delle proprie azioni la tutela dell'identità, il paesaggio, la cultura produttiva, la storia e le tradizioni. A seguito dell'entrata in vigore del D.lgs. 97/2016 che ha modificato sia la legge 190/2012 che il D.lgs. 33/2013 nonché del Testo Unico in materia di Società a partecipazione pubblica (D.lgs.





175/2016 e s.m.i.), il quadro normativo in tema di anticorruzione e trasparenza presenta delle significative novità rispetto all'ambito soggettivo di applicazione della normativa di riferimento e alle disposizioni sull'accesso civico generalizzato. In considerazione della specificità del soggetto "BAI" ed in particolare della sua natura associativa di natura privata di interesse prevalentemente pubblicistico, si ritiene di utilizzare in analogia, per quanto possibile, la disciplina applicabile alle Società a partecipazione pubblica tenendo conto della "particolarità" propria della Associazione. "BAI" si ispira per il proprio funzionamento e per la propria azione a principi di trasparenza, di eticità, di responsabilità conservando piena indipendenza ed autonomia rispetto ad ogni altra organizzazione culturale, economica e politica e, in tale contesto, adotta procedure di responsabilità sociale, di trasparenza e di monitoraggio nell'osservanza della legge comprese le norme per contrastare la corruzione.

1 PARTE GENERALE

1.1. Gli obiettivi strategici in materia della prevenzione della corruzione e trasparenza

La nozione di "prevenzione della corruzione" è intesa come complesso di misure che mirano a rendere più difficile e meno vantaggiosa l'adozione di condotte corruttive ed in generale di cattiva amministrazione ed è da porre a fondamento del PTPCT il quale non è strumento di indagine e di repressione del fenomeno corruttivo (azione che spetta alla Magistratura ed alle Autorità competenti) ma bensì è da intendersi come programmazione, progettazione e monitoraggio di un complesso di misure organizzative finalizzate a contrastare lo sviluppo di condotte corruttive e/o di cattiva amministrazione. In ossequio a quanto disposto dall' art. 1 comma 8 L. 190/2012 così come modificato dal D.Lgs. n. 97/2016, art. 41, comma 1, lett. g), costituisce obiettivo strategico dell'Amministrazione la riduzione del livello di rischio di corruzione all'interno della struttura organizzativa e nell'ambito dell'attività da questo svolta. Nel rispetto delle indicazioni contenute nel PNA 2014, ancora attuali, la riduzione del rischio di corruzione comprende:





- le misure volte a ridurre le opportunità di corruzione ed a creare un contesto sfavorevole al manifestarsi di episodi corruttivi
- le misure finalizzate ad aumentare la capacità di far emergere i fenomeni corruttivi

In tale prospettiva si individua nella trasparenza il contesto generale nel quale individuare le misure "specifiche" di prevenzione della corruzione. La trasparenza invero non soltanto concorre ad attuare il principio democratico ed i principi costituzionali di uguaglianza, imparzialità, buon andamento, responsabilità, efficacia ed efficienza nell'utilizzo di risorse pubbliche ma è anche strumento essenziale nella prevenzione della corruzione il cui potenziamento non ha impatto negativo sui costi e sull'operatività dell'ente.

1.2. Il Responsabile della Prevenzione della corruzione (RPCT)

In adempimento a quanto sancito dall'art. 1, comma 7, della Legge n. 190/2012, il Consiglio Direttivo di "Borghi Autentici d'Italia" ha provveduto a nominare il Responsabile della prevenzione della corruzione e trasparenza in persona dell'Avv. Cristina Orlandini. L'incarico assunto per il triennio 2019-2021, a seguito della naturale scadenza ha formato oggetto di rinnovo in data 08 febbraio 2022.

I compiti e le responsabilità del RPCT sono analiticamente riportati nella Delibera ANAC n. 840/2018 che qui integralmente si richiama. In termini generali il RPCT ha il compito di:

- a) elaborare la proposta di Piano Triennale della Prevenzione della Corruzione e curarne i successivi aggiornamenti;
- b) elaborare ed aggiornare il "Programma triennale della Trasparenza", ai sensi dell'art. 10 del D. Lgs n. 33/2013 facente parte integrante del Piano;
- c) predisporre, sentiti i Responsabili delle aree maggiormente esposte alla commissione di illeciti, un programma di formazione sui temi della legalità, dell'etica e sulle misure da adottare ai fini della prevenzione alla corruzione;





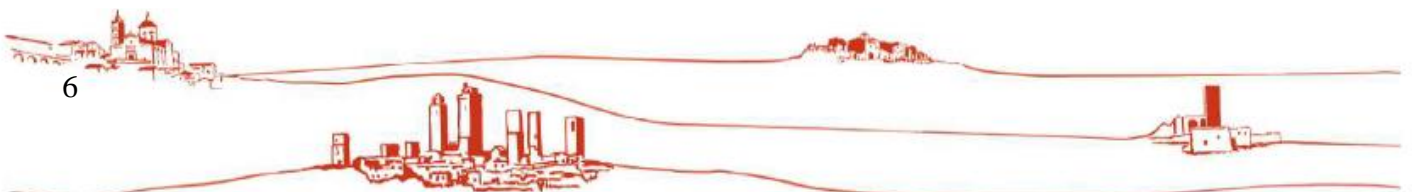
- d) verificare l'efficace attuazione del Piano e la sua idoneità, valutando l'opportunità di proporre modifiche allo stesso in caso di accertamento di significative violazioni o in corrispondenza ad intervenuti mutamenti normativi o nell'organizzazione aziendale;
- e) prevedere, se necessario, il coinvolgimento e la collaborazione dei Responsabili interni e del Personale nella definizione delle misure utili per l'implementazione del Piano;
- f) individuare il Personale, con particolare riguardo a quello che opera in settori particolarmente esposti al rischio della commissione di reati corruttivi, da inserire in corsi formativi;
- g) attivare il sistema riservato di ricezione delle segnalazioni degli illeciti ("whistleblowing") riconducibili a fenomeni corruttivi, in coordinamento anche con l'Organismo di Vigilanza, assicurando la tutela di coloro che effettuano tali segnalazioni ("stakeholders");
- h) redigere la Relazione annuale, soggetta a pubblicazione sul sito dell'ente entro il 31 gennaio di ogni anno, sull'efficacia delle misure di prevenzione definite nel Piano medesimo e delle misure di miglioramento applicabili.

1.3. Il processo e le modalità di predisposizione del Piano Triennale della prevenzione della corruzione e della trasparenza (PTPCT)

Il Piano costituisce attuazione alle disposizioni contenute nella Legge 6 novembre 2012 n. 190, attraverso l'individuazione di misure finalizzate a prevenire la corruzione nell'ambito delle attività svolte dalla Associazione. Obiettivo del Piano è quello di ridurre fortemente il rischio corruzione nelle attività svolte dalla Associazione mediante azioni di prevenzione e di contrasto dell'illegalità.

Il Piano realizza tali finalità attraverso:

- a) l'individuazione delle aree di attività nell'ambito delle quali è presente il rischio di commissione delle fattispecie di reato previste dalla legge anticorruzione con conseguente valutazione dei relativi rischi;
- b) la previsione, per le attività individuate ai sensi della lettera a), di procedure aziendali interne e protocolli idonei a prevenire il rischio corruzione;





- c) il rispetto degli adempimenti sanciti in materia trasparenza;
- d) il mantenimento di un collegamento tra corruzione – trasparenza nell’ottica di una migliore gestione e prevenzione del rischio;
- e) la previsione di obblighi di comunicazione nei confronti del Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza (“flussi informativi”) da parte degli Organi aziendali anche da e verso l’Organismo di Vigilanza nominato ai sensi del D.lgs. 231/2001;
- f) l’osservanza ed il rispetto del Codice Etico e di Responsabilità sociale;
- g) la predisposizione, pianificazione ed erogazione della attività di formazione;
- h) la previsione di un sistema per le segnalazioni al Responsabile anticorruzione.

Il presente Piano è stato redatto in conformità alle direttive ANAC contenute nel documento intitolato *“Orientamenti per la Pianificazione Anticorruzione e Trasparenza”* approvato dal Consiglio dell’Autorità in data 02 febbraio 2022 da intendersi qui integralmente riportate e richiamate.

L’elaborazione del Piano si è svolta sul piano pratico attraverso la consultazione/confronto, lo scambio di documentazione, dei dati e delle informazioni anche in modalità “a distanza” (tramite corrispondenza e-mail, videoconferenza, ecc..) in virtù dei flussi informativi esistenti anche nel rispetto delle prescrizioni emanate dal Governo per far fronte allo stato di emergenza sanitaria per “Covid-19” che ha avuto inizio nei primi mesi dell’anno 2020 ancora in corso, con la Segreteria Tecnica Nazionale, in persona della Dott.ssa Marina Castaldini avente anche la funzione di RUP (a far tempo dal mese di dicembre 2021) e con l’Organismo di Vigilanza nominato ai sensi del D.lgs. 231/2001 in composizione monocratica in persona del Dott. Luciano Mazzoni Benoni.

Nello specifico, per la predisposizione del Piano sono stati seguiti alcuni “step” di seguito riportati:

- aggiornamenti inerenti il Sistema organizzativo interno ed analisi del contesto esterno;
- verifica attività della Associazione e monitoraggio dello stato di attuazione ed idoneità delle misure di prevenzione generali e specifiche già adottate;
- monitoraggio dei dati e delle informazioni di pubblico interesse ai fini della trasparenza amministrativa;
- valutazione delle procedure, protocolli, prassi e dei sistemi di controllo interni;





- identificazione delle matrici area/tipologia illecito e dei processi sensibili in riferimento ad ogni singola area di attività della Associazione;
- individuazione dei fattori di rischio;
- analisi e mappature delle "aree sensibili" (Scheda di Valutazione del rischio);
- verifiche afferenti la procedura del "whistleblowing";
- individuazione di eventuali miglioramenti generali del sistema di prevenzione sulla base di quanto previsto dalla Legge n. 190/2012 e dal PNA.

2. L'ANALISI DEL CONTESTO

2.1. Il contesto interno

La "struttura associativa" è così composta:

ASSEMBLEA DEGLI ASSOCIATI

E' l'Organo sovrano dell'Associazione.

L'Assemblea dei soci delibera, fra le varie, in sede ordinaria:

- sul bilancio preventivo e sul rendiconto economico e finanziario proposti dal Consiglio Direttivo dell'Associazione;
- sulla nomina del Consiglio Direttivo e del Comitato Etico Nazionale;
- sullo scioglimento dell'Associazione;
- sulle modifiche dello statuto e dell'atto costitutivo;
- sulle delibere di trasferimento della sede legale dell'Associazione;
- sulla trasformazione;
- sulla fusion e su ogni altro argomento di carattere straordinario sottoposto alla sua approvazione dal Consiglio Direttivo o dal Comitato Etico Nazionale.

CONSIGLIO DIRETTIVO





Al Consiglio Direttivo spettano i più ampi poteri per la gestione ordinaria e straordinaria dell'Associazione, senza limitazioni.

Spettano inoltre al Consiglio Direttivo, a titolo non esaustivo, fra i vari i seguenti compiti:

- eleggere il Presidente e i Vice Presidenti;
- nominare il Segretario generale dell'Associazione;
- proporre all'Assemblea dei Soci i componenti del Comitato Etico Nazionale;
- amministrare le risorse economiche dell'Associazione ed il suo patrimonio, con ogni più ampio potere al riguardo;
- redigere i regolamenti interni per il funzionamento dell'Associazione da sottoporre a successiva approvazione dell'assemblea dei soci;
- presentare all'Assemblea generale dei soci, per la loro approvazione, il bilancio preventivo e il rendiconto economico-finanziario di ogni esercizio.

PRESIDENTE

Il Presidente ha il compito di dirigere l'Associazione e di rappresentarla, a tutti gli effetti, di fronte a terzi e in giudizio.

Il Presidente è delegato a compiere tutti gli atti di ordinaria amministrazione dell'Associazione e in particolare: aprire conti correnti bancari e postali e operare sugli stessi; compiere ordinarie operazioni finanziarie e bancarie; eseguire incassi di qualsiasi natura da qualsiasi ufficio, ente, persona fisica e giuridica, rilasciandone quietanza; effettuare pagamenti di qualsiasi natura, ivi inclusi i pagamenti di salari e stipendi ai dipendenti.

SEGRETERIA TECNICA NAZIONALE

REVISORE UNICO

Al revisore spetta il controllo sulla gestione amministrativa dell'Associazione.

IL COMITATO ETICO NAZIONALE

Il Comitato Etico Nazionale ha il compito di monitorare e sorvegliare la condotta etica e sociale dell'Associazione e di ogni organismo facente parte del sistema nazionale Borghi Autentici d'Italia.

Gli Organi di Sistema compongono invece il "sistema operativo" di B.A.I. e sono composti, oltre che dall' "Associazione Borghi Autentici", rispettivamente da:





- a) "BAI Tour Srl" società in controllo dall'Associazione;
- b) "Fondazione Futurae Onlus" struttura partecipata dalla stessa Associazione e dalle Cooperative di Comunità di Melpignano (LE) e Biccari (FG) avente lo scopo di promuovere e gestire progetti e programmi finalizzati a mettere al centro la "persona" e le "comunità di persone" nei Borghi Autentici.

Sul piano organizzativo interno si ritiene allo stato attuale di non poter riportare in maniera precisa e dettagliata l'organigramma aziendale in fase di aggiornamento (contenuto invece nel Piano triennale 2019-2021); ciò alla luce degli accadimenti e delle varie vicissitudini che hanno interessato la compagine sociale intervenuti con risvolti anche del tutto imprevedibili nel corso dell'anno 2021 comportando una rilevante variazione delle cariche con conseguente temporanea "paralisi" organizzativa cui l'Associazione sta cercando di porre rimedio. L'Organigramma, pertanto, formerà oggetto di pubblicazione separata e "differita" sul sito della associazione nella apposita Sezione "Amministrazione Trasparente", come documento allegato al presente Piano Triennale una volta divenuto definitivo l'assetto societario.

2.2. Il contesto esterno

"Borghi Autentici d'Italia" è indipendente sul piano politico, economico e istituzionale ma è aperta a ogni forma di confronto e collaborazione con altri soggetti pubblici e privati i cui progetti siano caratterizzati da obiettivi di valorizzazione delle risorse e delle identità locali, di sostenibilità e tutela della biodiversità dei territori, di promozione della qualità e delle capacità locali, quali opportunità per disegnare uno sviluppo competitivo basato sull'innovazione.

Borghi Autentici d'Italia collabora e partecipa a iniziative con Legambiente Turismo, Res Tipica – ANCI, Associazione Italiana Turismo Responsabile (AITR), Patto dei Sindaci e rete EARTH.

3 VALUTAZIONE DEL RISCHIO

3.1 La Mappatura dei rischi e dei processi aziendali

La rilevazione del grado di rischio dei reati previsti dalla Legge n. 190/2012 è stata effettuata





rispettando il seguente principio: si è ricercata una complementarietà ed omogeneità per quanto possibile fra la mappatura dei processi funzionali alla rilevazione del rischio sia ai sensi della Legge 6 novembre 2012 n. 190 sia ai sensi del D.Lgs. n. 231/2001. Tale considerazione è coerente con le disposizioni contenute nel PNA. Nell'impostazione del lavoro si è anzitutto tenuto conto della tipologia dell'Ente (rispetto al contesto del terzo settore), secondo quanto indicato nel Documento *"IL MODELLO 231/2001 PER GLI ENTI NON PROFIT: UNA SOLUZIONE PER LA GESTIONE DEI RISCHI"* del Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili (Ottobre 2012). Trattasi in tal caso di Associazione riconosciuta, con regime privatistico ma ad interesse prevalentemente pubblicistico. Una fattispecie, dunque, piuttosto originale che richiede una valutazione precisa e apposita. Pertanto, nella elaborazione del Modello Organizzativo 231 si è considerato quanto espresso. Successivamente ha preso avvio l'individuazione dei processi/attività a rischio-reato. Prendendo a riferimento il 'MODELLO DI SALVAGUARDIA 231' (Tabella 1 sotto riportata) si sono escluse ancora una volta:

- frode informatica, corruzione in atti giudiziari
- raccolta e distribuzione beni,
ricerca e innovazione, tutela ambientale, gestione volontari.

Sono state inoltre escluse le seguenti "aree di rischio":

- raccolta e distribuzione beni
- ricerca e innovazione
- tutela ambientale
- gestione volontari
- gestione donazioni

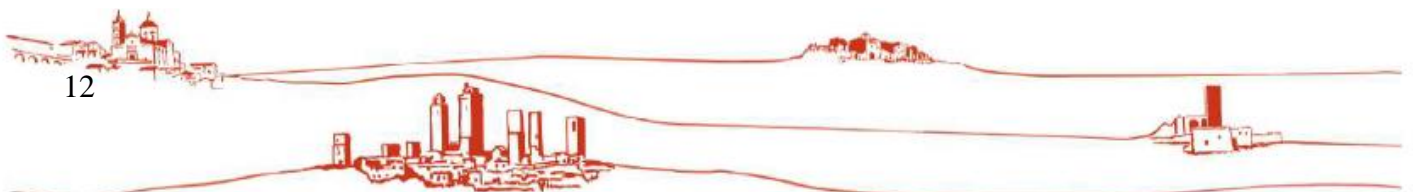
Riguardo poi alla individuazione dei processi/attività a rischio di reato, si sono prese in esame le procedure in essere ed altre pratiche che se non costituiscono veri protocolli possono tuttavia essere considerate ormai correttamente acquisite e consolidate. Nella figura sottostante (Tabella 1 – Matrice delle responsabilità: processi sensibili/ soggetti incaricati) sono quindi evidenziate con una X le possibili intersezioni rilevanti:





Tabella 1 - Matrice delle responsabilità: processi sensibili/aree attività/soggetti incaricati

	Descrizione processi sensibili reati vs PA	Alta direzione		Area funzionale		Area operativa					
		Presidente				Amministrazione					
1.	Negoziazione/stipulazione/esecuzione con- tratti e/o concessioni con soggetti pubblici	X	X		X	X					
2.	Gestione dei rapporti con soggetti pubblici per l'ottenimento di autorizzazioni e licenze										
3.	Gestione dei rapporti con soggetti pubblici per aspetti riguardanti la sicurezza e l'igiene sul lavoro										
4.	Gestione dei rapporti con soggetti pubblici per l'assunzione di personale appartenente a categorie protette										
5.	Acquisizione e/o gestione di contributi, sovvenzioni o finanziamenti concessi da soggetti pubblici	X		X							
6.	Gestione dei provvedimenti amministrativi necessari allo svolgimento di attività strumentali a quelle tipiche	X		X		X	X				





7.	Installazione, manutenzione, aggiornamento o gestione di sistemi/soluzioni informatiche e/o software per soggetti pubblici								
8.	Attività occasionali ad alta interazione con la P.A.								3.2

Individuazione delle attività e delle aree "a rischio"

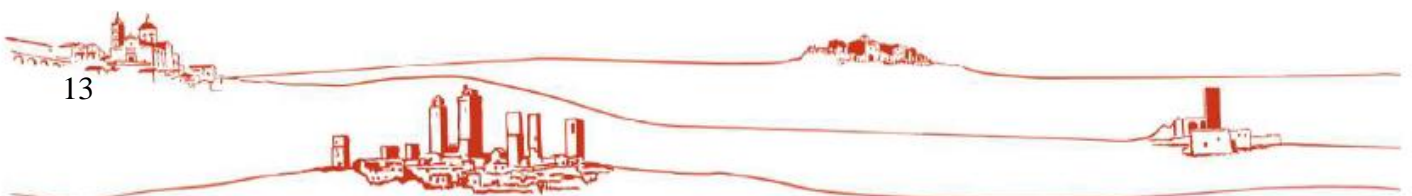
La successiva fase del "Risk assessment" è stata svolta scomponendo il rischio in quattro componenti:

- il potenziale pericolo che l'evento negativo possa verificarsi;
- la probabilità del verificarsi di tale accadimento;
- le conseguenze e l'impatto dell'evento;
- l'esposizione al rischio, dato dal prodotto tra la probabilità che il rischio si manifesti e il suo impatto potenziale sull'organizzazione.

Nel caso specifico di BAI sono state ritenute tendenzialmente escluse le seguenti ipotesi di reato:

- delitti informatici e trattamento illecito dei dati;
- di ricettazione, riciclaggio ecc.;
- reati ambientali;
- impiego di cittadini di paesi terzi irregolari;
- razzismo e xenofobia;
- violazione diritti d'autore;
- reati transazionali;
- abbandono rifiuti.

La valutazione tridimensionale (che viene menzionata) della 'priorità del rischio' (IPR) non è presa in considerazione perché ridondante rispetto al criterio della 'accettabilità del rischio'.





$$\text{IPR} = G \times P \times R$$

Tabella 2 – Attribuzione Indice di Priorità del Rischio

Area Sensibile:						Data:		Rev.	
Processo:				Responsabile:					
Attività	Descrizione e rischio	Responsabile rischio	Valutazione del rischio				Accettabilità rischio		
			G	P	R	IPR	A	M	B

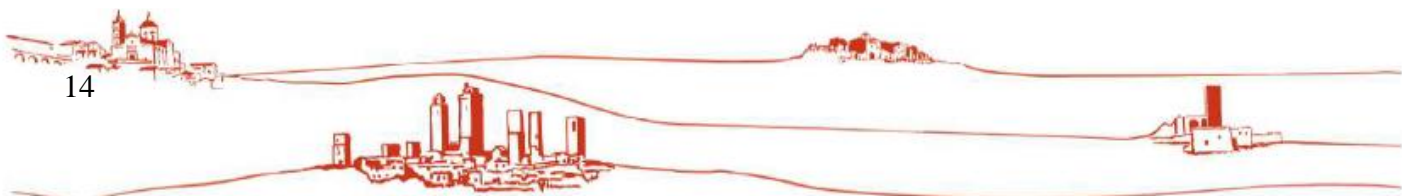
E' stata quindi analizzata la Tabella 3 ("scheda as is analysis"), con la individuazione degli indici di gradualità di Alto-Medio-Basso: vedasi Allegato al Piano 2019-2021 ancora valido ed attuale. Infine, si rilevano quali fattori positivi: a) l'assenza di qualsiasi precedente addebitato o addebitabile all'Associazione oggetto dell'analisi: che depone a favore della validità del sistema di controllo interno applicato; b) l'esistenza di un Codice Etico e di Comportamento pienamente osservati.

4 IL TRATTAMENTO DEL RISCHIO

4.1 Le misure generali e specifiche

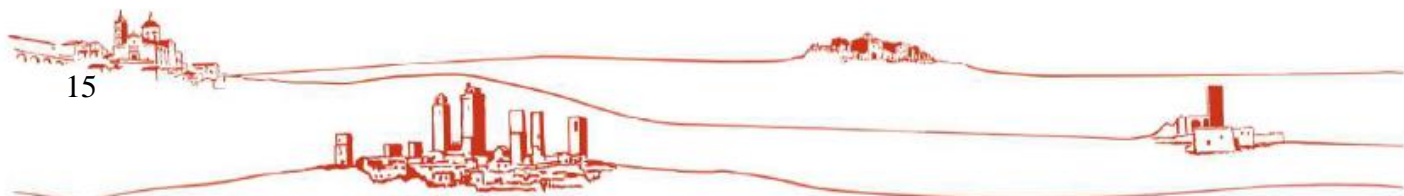
Sotto l'aspetto delle procedure poste in essere al fine di scongiurare il verificarsi di ipotesi di "corruzione" è stato adottato il "Regolamento per la disciplina dei Contratti" aggiornato ai sensi del nuovo Codice degli Appalti, pubblicato sul sito istituzionale nella sezione "Amministrazione Trasparente" il quale disciplina l'attività contrattuale posta in essere dall'Associazione per il perseguimento dei propri fini pubblici. L'Associazione si attiene alle procedure previste dalla normativa della Unione Europea (UE) recepita e della vigente normativa stabilita dall'ordinamento giuridico italiano.

Si riportano di seguito, in sintesi, le procedure di carattere sia "generale" che "specifico" consolidate:





- 1) Affidamento di incarichi professionali, di consulenza e per l'acquisizione di taluni servizi di assistenza tecnica ai sensi degli artt. 29, 30, 32 e 36 del D.Lgs.18.04.2016, n. 50 "Codice dei contratti pubblici": l'Associazione ha adottato un "Albo fornitori di beni e servizi" che rinnova, tramite avviso pubblico inserito sul proprio sito web, ogni due anni. Per il biennio 2022-2023 è stato deliberato e pubblicato sul sito il "Nuovo Avviso pubblico per l'Aggiornamento biennale dell'Albo Fornitori" da utilizzare per l'affidamento di incarichi professionali" con i relativi Allegati aggiornato con la normative prevista nel "Nuovo Codice degli Appalti Pubblici";
- 2) Incarichi di servizi: affidamento diretto fermo il rispetto dei principi di economicità, efficacia, trasparenza e considerando l'infungibilità del servizio mediante accesso allo Smart CIG e alla determina di incarico nonché alla tracciabilità dei flussi finanziari;
- 3) Acquisizione di beni, servizi e forniture: il "Regolamento per la disciplina dei contratti" regola al titolo III articolo 25 e segg. le modalità di affidamento di lavori, servizi e forniture in economia necessarie per l'ordinario funzionamento dell'Ente nonché le spese correnti, queste ultime per importi non superiori a euro 2.500,00. Per tali operazioni vengono utilizzati per i pagamenti carte di credito o bonifici bancari ricorrendo ad operazioni in contanti solo laddove si tratti di importi minimi e/o esegui (es: acquisto di marche da bollo) ponendo sempre in contabilità la relativa ricevuta di pagamento ("tracciabilità dei flussi finanziari");
- 4) I modi di scelta del contraente: i contratti dell'Associazione riguardanti le somministrazioni e forniture, locazioni, acquisti ed appalti devono, di regola, essere preceduti da procedura aperta; procedura ristretta; procedura negoziata; mercato elettronico avvalendosi di Consip S.p.a. – MEPA; affidamento diretto nei casi previsti dalla legge; nelle altre modalità previste dal codice qualora ne ricorrano i casi. L'aggiudicazione avviene, di norma, mediante procedura aperta o ristretta e solo nei casi tassativamente previsti dalla legge mediante procedura negoziata con o senza pubblicazione di un bando di gara. La determina a contrarre motiva in ordine al ricorso a tale procedura. Nei casi regolati nel Capo III del "Regolamento per la disciplina dei contratti" l'Associazione può fare ricorso all'affidamento in economia ai sensi dell'art. 125 del D.Lgs. 163/2006 per i lavori, servizi e forniture da eseguirsi in economia.





Per lo svolgimento delle suddette procedure l'Associazione utilizza i sistemi elettronici o telematici previsti dalla normativa vigente, salvo quanto previsto dall'art. 35 "Spese correnti" di cui al predetto Regolamento.

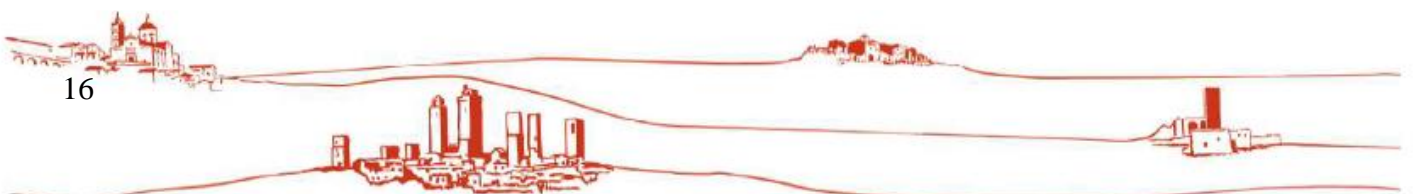
4.2 La formazione

Tra le principali misure di prevenzione della corruzione rientra senza dubbio la formazione in materia di etica, integrità e trasparenza. In particolare, per l'anno 2020 e per l'anno 2021 non è stato possibile principalmente per cause di "forza maggiore" riconducibili alla situazione di emergenza sanitaria nazionale ("Covid-19") organizzare unitamente ai Responsabili interni momenti formativi.

Tuttavia, nel corso del triennio 2022-2024 il RPCT intende pianificare in maniera puntuale e tempestiva (già per l'anno in corso) di concerto con i Responsabili aziendali di riferimento e con il supporto dell'Organismo di Vigilanza 231 specifiche attività al riguardo.

4.3 La procedura per le segnalazioni ("whistleblowing")

L'art. 1, comma 51, della legge n. 190/2012 ha introdotto una misura di tutela, già prevista in altri ordinamenti, nei confronti del dipendente pubblico che segnali illeciti (il "*whistleblower*") favorendo l'emersione di fenomeni corruttivi. Per le segnalazioni di fatti e/o vicende che possono integrare fattispecie di reato che assumo rilevanza ai sensi della legge 190/2012 è stato creato un indirizzo di posta elettronica "ad hoc" del Responsabile della Prevenzione della corruzione e della Trasparenza (trasparenza@borghiautenticiditalia.it) al quale sia gli interni che i cittadini possono far pervenire segnalazioni riguardanti fatti che potrebbero in ipotesi configurare le fattispecie di reato contemplate dalla normativa anticorruzione di cui siano venuti a conoscenza in ragione del proprio ufficio e nello svolgimento delle proprie mansioni o di cui siano comunque a conoscenza. Anche sotto l'importante profilo della tutela del Personale che segnali eventuali illeciti o violazioni al Piano è stata attivata una procedura idonea a garantirne l'assoluta riservatezza al quale può accedere unicamente il Responsabile anticorruzione ed in modo tale da garantire il segnalante contro qualsiasi forma di ritorsione, discriminazione o penalizzazione. Le segnalazioni ricevute vengono conservate in un





apposito archivio informatico con criteri tali da garantire la riservatezza e la protezioni delle informazioni trasmesse. Sotto tale aspetto il RPCT dà atto che ad oggi non è pervenuta allo stesso alcuna segnalazione.

5 LA TRASPARENZA

5.1 Adempimenti in materia di Trasparenza D.lgs. 33/2013

La trasparenza rappresenta uno strumento fondamentale per la prevenzione della corruzione e per l'efficienza e l'efficacia del buon andamento dell'azione amministrativa.

La legge n. 190/2012 ha previsto che la trasparenza dell'attività amministrativa costituisca il "*livello essenziale delle prestazioni concernenti i diritti sociali e civili*" ai sensi dell'art. 117, secondo comma, lettera m), mentre l'art. 1 comma1 del Dlgs n. 33/2013 qualifica la trasparenza come "*accessibilità totale delle informazioni concernenti l'organizzazione e l'attività delle Pubbliche Amministrazioni allo scopo di favorire forme diffuse di controllo sul perseguimento delle funzioni istituzionali e sull'utilizzo delle risorse pubbliche*". Allo stesso tempo "Borghi Autentici d'Italia" adotta un proprio "Programma Triennale per la Trasparenza e l'Integrità" per il triennio 2022-2024 soggetto a revisione annuale, facente parte integrante del presente documento. Sotto tale profilo l'Associazione ha provveduto ad ottemperare agli obblighi sanciti dalle modifiche introdotte alla legge 190/2012 in materia anticorruzione nonché in materia di trasparenza ex Dlgs. 33/2013, attenendosi a quanto prescritto dalle direttive ANAC e continua dinamicamente ad adeguare ed aggiornare le informazioni di pubblico interesse attraverso la pubblicazione sul proprio sito istituzionale nella apposita sezione "Trasparenza Amministrativa" dei seguenti dati:

- a) "Regolamento per la disciplina dei contratti";
- b) "Albo fornitori" (soggetto ad aggiornamento biennale) per l'affidamento di incarichi professionali, consulenze e per l'acquisizione di taluni servizi tecnici aggiornato al Nuovo Codice dei pubblici Appalti;
- c) Assemblee Nazionali e Bilanci;
- d) Determinazioni Associazione Borghi Autentici d'Italia (dal 2016 al 2020);





- e) Contributi e somme percepiti da parte di Pubbliche Amministrazioni o Enti pubblici,
- f) Delibera ANAC recenti in materia anticorruzione;
- g) Aggiornamento disciplinare d'uso dei marchi BAI";
- h) Codice Etico e di Responsabilità sociale Associazione;
- i) Nomina dell'Organismo di Vigilanza (O.d.V.) ai sensi del D.lgs. 231/2001;
- l) Nomina del Responsabile anticorruzione e della Trasparenza ai sensi della Legge 190/2012 e rinnovo incarico;
- m) Piano Triennale per la prevenzione della corruzione 2019-2021 con allegati e suoi successivi aggiornamenti;
- n) Relazioni annuali del RPCT;
- o) Attestazioni OIV, o strutture con funzioni analoghe, sull'assolvimento degli obblighi di pubblicazione e allegati;
- p) Piano Triennale per la prevenzione della corruzione 2022-2024.

Si dà atto che l'Associazione ha proceduto a dare evidenza pubblica sul proprio sito istituzionale della "Informativa" riguardante l'adeguamento a quanto previsto dal Decreto-Legge 21 settembre 2021, n. 127 "Misure urgenti per assicurare lo svolgimento in sicurezza del lavoro pubblico e privato mediante l'estensione dell'ambito applicativo della certificazione verde COVID-19 e il rafforzamento del sistema di screening".

Il RPCT vigila con cadenza semestrale o in concomitanza alle Determine Anac o delle novità normative in materia di trasparenza e anticorruzione e qualvolta ne ravvisi l'opportunità o l'esigenza sull'aggiornamento, tempestività, completezza, chiarezza, comprensibilità di tutti i dati pubblicati sul sito aziendale segnalando ai Dirigenti/ Referenti aziendali/Cda/OdV ecc.. i casi di mancato o ritardato adempimento di tali obblighi.

5.2 "Programma Triennale per la Trasparenza e l'Integrità"





Per il triennio 2022-2024 "Borghi Autentici d'Italia", su proposta del Responsabile della prevenzione e della Trasparenza, adotta il seguente "Programma della Trasparenza", facente parte essenziale ed integrante del Piano:

1. incontri da programmarsi di volta in volta con i Referenti interni, il Revisore Unico e Dirigenti
2. verifica dell'aggiornamento, completezza, chiarezza, accessibilità delle informazioni e dei dati pubblicati nella sezione "Trasparenza amministrativa" del sito dell'Associazione
3. segnalazione e/o sollecito in caso di omissione o ritardo degli adempimenti di trasparenza ai Referenti/Responsabili interni
4. monitoraggio e implementazione della procedura per le segnalazioni (whistleblowing)
5. Ogni altro strumento o azione utile all'efficace attuazione del Piano e della normativa sulla Trasparenza ed Integrità tenendo conto delle modifiche ed integrazione *medio-tempore* intervenute.

6 IL MONITORAGGIO E IL RIESAME

Il monitoraggio è un'attività fondamentale e continuativa di verifica dell'attuazione e dell'idoneità delle singole misure di trattamento del rischio, mentre il riesame è un'attività svolta ad intervalli programmati che riguarda il funzionamento del sistema nel suo complesso.

Il monitoraggio del PTPCT, come espressamente riportato nel documento "*Orientamenti per la Pianificazione Anticorruzione e Trasparenza 2022*" approvato da ANAC con Deliberazione del 02 febbraio 2022 a cui è fatto esplicito richiamo in questa sede, va programmato per le misure adottate avendo cura di evidenziare:

- a) i processi e le attività oggetto del monitoraggio;
- b) la periodicità delle verifiche;
- c) le modalità di svolgimento della verifica.

Il RPCT ritiene di procedere alla verifica, come per gli anni precedenti, in maniera continuativa e in ogni caso con cadenza almeno semestrale delle attività e processi che secondo quanto riportato nella "Scheda di analisi dei rischi" sono risultati maggiormente esposti a potenziali eventi corruttivi quali a titolo di esempio non esaustivo: l'area concernente l'acquisizione e/o gestione di contributi, sovvenzioni o finanziamenti concessi da soggetti pubblici; la gestione dei provvedimenti amministrativi





necessari allo svolgimento di attività strumentali a quelle tipiche; le procedure e le modalità di scelta del contraente per i contratti dell'Associazione riguardanti le somministrazioni, forniture, locazioni, acquisti ed appalti ecc.. avvalendosi dello scambio di informazioni (flussi informativi) con i Responsabili di settore prendendo altresì visione di tutta la documentazione relativa al controllo delle procedure, protocolli; svolgendo appositi incontri, audit ed acquisendo ogni altra informazione ritenuta utile.

Il riesame nell'ottica di valutare la *performance* e lo stato di attuazione del Piano e delle misure di prevenzione aziendali è svolto sempre con cadenza periodica in occasione altresì della predisposizione delle attestazioni dell'OIV (Organismo Indipendente di Valutazione) o dell'Organo con funzioni analoghe.

7 I RAPPORTI CON L'ORGANISMO DI VIGILANZA ex D.lgs. 231/2001

Allo scopo di effettuare un monitoraggio effettivo ed efficace nel rispetto delle misure previste dal Piano, il RPCT valuta unitamente all'Organismo di Vigilanza della Società le possibili eventuali azioni di coordinamento dei controlli ed ispezioni di rispettiva competenza in modo tale da garantire il mantenimento e la continuità dei flussi informativi fra i due Organi soprattutto per quanto concerne la tempestiva trasmissione delle informazioni essenziali al buon funzionamento dell'agire amministrativo.

IL RESPONSABILE DELLA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E DELLA TRASPARENZA

Avv. Cristina Orlandini

(f.to)

